

Parrocchia della B.V. del Carmine  
Udine

## **PELEGRINI AD AQUILEIA**



**DOMENICA 18 SETTEMBRE 2011**

PELLEGRINAGGIO AD AQUILEIA  
DOMENICA 18 SETTEMBRE 2011

## **PRIMA TAPPA: CHIESETTA DI SAN MARCO**

### **L'ANNUNCIO DEL VANGELO**

#### ***Breve nota storico/artistica***

Secondo la tradizione la chiesetta di San Marco sorge sul luogo esatto in cui, negli anni '60 del primo secolo, approdò l'evangelista Marco che vi giunse con lo scopo preciso di portare l'annuncio cristiano nella grande metropoli altoadriatica di Aquileia. L'attuale chiesa risale alla prima metà del '700, ma recenti scavi hanno individuato strutture di un edificio di culto risalente almeno all'VIII secolo. Sull'altare si noti la pregevole statua di San Marco, probabilmente opera dell'artista veneziano Gian Maria Morlaiter (1699-1781), raffigurato con il leone, suo attributo caratterizzante, e nell'atto di scrivere il vangelo.

#### ***Celebrazione***

DALLA PASSIO DEI SANTI ERMACORA E FORTUNATO

*Dopo la risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo tutti gli apostoli, gettando le sorti, stabilirono di recarsi ciascuno in una provincia per annunciare la parola del Signore. Così verso la città di Roma si diresse il beato apostolo Pietro, il principe degli apostoli, insieme al beato Paolo, i quali si fecero accompagnare dal beato Marco. Egli fu il primo discepolo del beato Pietro e dimorava con loro nella città di Roma.*

*A un certo momento Pietro gli disse: «Perché ti trattiene qui? Ecco, sei molto istruito su tutte le cose che fece il Signore nostro Gesù, il Nazareno. Alzati e dirigiti alla città di Aquileia, nella provincia dell'Austria, per annunciare la Parola del Signore».*

*Allora il beato Marco, assumendo questo primo incarico insieme al bastone pastorale, s'incammino e giunse alla predetta città, chiamata Aquileia. Lì incontrò un giovane di nome Ataulfo, figlio di Ulfio, nobile e primo cittadino della città, che era devastato da una terribile lebbra.*

*Questi allora domandò al beato Marco da quale provincia provenisse ed egli raccontò ogni cosa e anche che era cristiano e medico, in grado di curare ogni malattia e infermità.*

## CANTO ISPIRATO ALLA MISSIONE DELLA CHIESA

Chiesa di Dio, popolo in festa,  
alleluia, alleluia!

Chiesa di Dio, popolo in festa,  
canta di gioia, il Signore è con te!

Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,  
nel suo amore ti vuole con sé:  
spargi nel mondo il suo Vangelo,  
seme di pace e di bontà.

## DAL VANGELO SECONDO MARCO (6.6-13)

Gesù andava attorno per i villaggi, insegnando. Allora chiamò i Dodici, ed incominciò a mandarli a due a due e diede loro potere sugli spiriti immondi. E ordinò loro che, oltre al bastone, non prendessero nulla per il viaggio: né pane, né bisaccia, né denaro nella borsa; ma, calzati solo i sandali, non indossassero due tuniche. E diceva loro: «Entrati in una casa, rimanetevi fino a che ve ne andiate da quel luogo. Se in qualche luogo non vi riceveranno e non vi ascolteranno, andandovene, scuotete la polvere di sotto ai vostri piedi, a testimonianza per loro». E partiti, predicavano che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano di olio molti infermi e li guarivano.

Parola del Signore.           **Lode a te, o Cristo.**

## INVOCAZIONI

Cel.    Lode a Cristo, vincitore della morte, che nel Vangelo ha fatto risplendere la vita e l'immortalità. A lui la preghiera:

**Tutti   Rafforza la nostra fede nella tua Parola, o Signore.**

Cel.    Tu, che illumini il mondo con il Vangelo,

**Tutti   Rendici fedeli al tuo insegnamento.**

Cel. Hai ordinato ai tuoi apostoli di predicare il Vangelo a tutte le genti:

**Tutti Fa' sorgere numerosi e santi evangelizzatori.**

Cel. Hai affidato alla Chiesa il compito di trasmettere quanto hai detto e fatto:

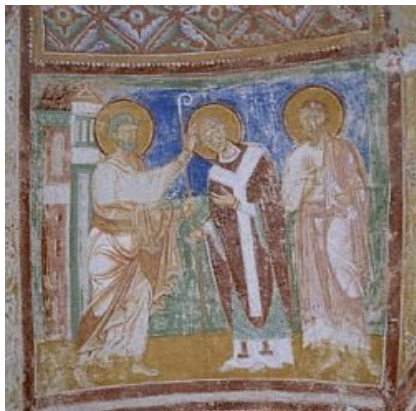
**Tutti Donaci di custodire diligentemente la tradizione apostolica.**

Cel. Hai voluto che il regno dei cieli fosse un lievito di salvezza per tutto il genere umano:

**Tutti Suscita in noi lo spirito missionario dei tuoi primi discepoli.  
Padre nostro...**

Cel. O Dio, che hai glorificato il tuo evangelista Marco con il dono della predicazione apostolica, fà che, alla scuola del Vangelo, impariamo anche noi a seguire fedelmente il Cristo Signore. Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

**Tutti Amen.**



San Pietro consacra Sant'Ermacora vescovo di Aquileia con San Marco  
(affresco nella Basilica di Aquileia del XII secolo)

## **SECONDA TAPPA: SANTI ERMACORA E FORTUNATO**

### **LA DIFFUSIONE DEL VANGELO**

#### ***Breve nota storico/artistica***

Ermacora e Fortunato: l'uno fu il primo vescovo e l'altro il primo diacono della Chiesa di Aquileia. Nella cripta delle reliquie, sotto l'altare maggiore della basilica di Aquileia, sono affrescate diverse scene con episodi della vita dei santi Ermacora e Fortunato: la consacrazione episcopale di Ermacora da parte dello stesso Pietro, l'attività missionaria di Ermacora e Fortunato, in particolare le scene di battesimo, e infine il loro martirio. Come Cristo, Ermacora e Fortunato furono catturati, processati, uccisi, avvolti in un lenzuolo e sepolti fuori delle mura della città. La passione di Cristo continua in quella dei martiri; «il loro grande esempio e la loro fraterna intercessione ci sostengono nel cammino della vita perché si compia anche in noi il mistero della salvezza» (*dalla Liturgia*).

#### ***Celebrazione***

### **DALLA PASSIO DEI SANTI ERMACORA E FORTUNATO**

*Dopo molti giorni, avendo il governatore Sevasto sentito che la beata Alessandria era stata battezzata dal beato arcidiacono Fortunato, ordinò che questi fosse arrestato e che, incatenato, fosse condotto in carcere. Appena Sant'Ermacora lo vide, ringraziò il Signore Dio di aver concesso di ricevere il martirio assieme a lui. Per moltissimi giorni il Signore compiva molti miracoli attraverso di loro: tutti coloro che avevano infermità accorrevano là e venivano da essi guariti nel nome di Gesù Cristo nostro Signore.*

*Ma i sacerdoti pagani, vedendo questo spettacolo, radunarono la popolazione incredula e si diressero uniti dal governatore Sevasto con bastoni e pietre, dicendo: «La città intera va in rovina per causa tua, poiché mantieni ancora in vita un uomo che allontana la gente con la magia e fa impazzire le loro menti per farli allontanare dagli dei. Elimina il mago, uccidi l'avvelenatore! Se non lo vorrai fare, noi uccideremo te al suo posto». Allora il governatore Sevasto, temendo il popolo che aveva scoperto la fede in Cristo attraverso Ermacora, inviò di notte un aguzzino il*

*quale in carcere decapitò il beatissimo vescovo e il suo arcidiacono Fortunato. Pontiano, custode del carcere, raccolse i loro corpi assieme al loro sangue e li depose in un unico posto.*

*Saputa la cosa, Gregorio, il cui figlio Ermacora aveva liberato dal demone, e Alessandria, che grazie a lui aveva ritrovato la luce, giunsero nascostamente di notte con lenzuola monde, molto preziose, e, dopo aver cosparso di aromi i corpi dei santi martiri, li seppellirono fuori delle mura della città di Aquileia, nella quiete di un campicello della già ricordata Alessandria. Tutti coloro che giungevano presso il corpo di Ermacora, primo beatissimo vescovo e martire della città di Aquileia, da qualunque infermità fossero stati colpiti, ritrovavano la salute nel nome di nostro Signore Gesù Cristo.*

#### HA SCRITTO IL SANTO VESCOVO CROMAZIO

Il Signore dice: «Considerate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro». Uno dei pregi più avvertibili dei gigli è il fatto della loro straordinaria fragranza, del modo con cui fioriscono, di come sono adorni di bellezza, di come crescano uniti insieme. Ma, evidentemente, ciò che dice il Signore non va inteso in senso materiale, quasi volesse parlare dei gigli e basta, pur se si deve ammettere che parlare di essi è già quasi fare un discorso religioso e accennare a cose di religione. Eccole: a motivo del candore stupendo dei gigli e per il soave loro profumo è bene vedere raffigurate in essi le figure dei santi, in particolare dei patriarchi e di altri che rassomigliano a loro.

Costoro condussero una vita senza travagli e senza sentire il peso della legge; tornarono graditi a Dio in virtù della fede e della giustizia secondo natura, come se fossero stati rivestiti di una veste di candida luce».

#### RECITA DELLE LITANIE DELLA CHIESA DI AQUILEIA

Signore, pietà  
Cristo, pietà  
Signore, pietà

**Signore, pietà**  
**Cristo, pietà**  
**Signore, pietà**

*Risposta alle litanie*

**Prega/Pregate per noi**

Santa Maria, Vergine delle Grazie

San Giovanni Battista, precursore del Signore  
San Giuseppe, custode del Redentore  
San Pietro, principe degli apostoli  
San Marco, evangelista e padre della nostra fede  
Santi Ermacora e Fortunato, protettori della nostra Chiesa  
Santi Ilario e Taziano, coraggiosi martiri di Cristo  
Santi Felice e Fortunato, «ornamento» della città di Aquileia  
Santi Canzio, Canziano e Canzianilla, fratelli anche nel martirio  
San Proto, educatore nella fede  
San Crisogono, «martire beatissimo»  
Santi martiri di Aquileia, nostri modelli di vita  
San Valeriano, tenace difensore della verità cristiana  
San Cromazio, «dottissimo» pastore del suo popolo  
San Paolino, maestro di sapienza e pastore premuroso  
Beato Odorico da Pordenone, apostolo dei Cinesi  
Beato Bertrando, patriarca amico dei poveri  
Beata Elena Valentinis, modello delle madri cristiane  
Beato Marco d'Aviano, predicatore fra le genti d'Europa  
San Luigi Scrosoppi, vero padre delle “derelitte”  
Santi e sante tutti della Chiesa di Dio



## TERZA TAPPA: IL BATTISTERO CROMAZIANO

### LA TESTIMONIANZA DEL VANGELO

#### *Note storiche/artistiche*

L'attuale battistero risale molto probabilmente all'episcopato di San Cromazio (388-408). La sua struttura imponente (era alto 18 metri!) e la sua collocazione stanno a significare l'importanza e il significato del sacramento che vi si celebra: il battesimo cambia radicalmente la vita di un uomo e lo rende membro della Chiesa. Aquileia testimonia per la prima volta anche la direzione ovest-est: nella veglia pasquale il catecumeno passa dalla vasca all'altare, dalle tenebre alla luce, da satana a Cristo, la Luce del mondo, il Sole di giustizia.

**Otto pareti.** Il battistero di forma ottagonale rimanda all'incontro con Cristo Risorto, avvenuto proprio l'ottavo giorno, il primo dopo il sabato (che allora era il settimo giorno, l'ultimo della settimana). Come i primi discepoli di Gesù, anche noi ci ritroviamo «ogni ottavo giorno» nel ricordo della sua risurrezione. Come la Domenica, pasqua settimanale, anche le otto pareti del battistero richiamano al credente il mistero della morte e risurrezione di Cristo in virtù della quale si attua la salvezza che il battesimo dona al credente.

**Sei lati.** La vasca esagonale, tipica della tradizione aquileiese, richiama il sesto giorno della grande settimana, quella della creazione, quando la Parola creatrice di Dio volle gli esseri viventi e, fra questi, l'uomo e la donna. Il battesimo dunque è una nuova creazione, che ridona all'uomo l'immagine e la somiglianza divine.

**Tre gradini.** Come Cristo è entrato morto nel sepolcro e ne è uscito vivo, così il catecumeno nella vasca battesimale uccide «l'uomo vecchio» per «risorgere con Cristo a vita nuova» (Rom. 6). I tre gradini possono dunque richiamare la morte e risurrezione di Cristo. E richiamano certamente anche la triplice professione di fede a cui corrisponde la triplice immersione: noi cristiani infatti crediamo e siamo battezzati (ossia immersi) nel Padre e nel Figlio e nello Spirito Santo.

#### *Celebrazione*



## CANTO ISPIRATO ALLA PROFESSIONE DI FEDE

Tu sei la mia vita, altro io non ho.  
Tu sei la mia strada, la mia verità.  
Nella tua parola io camminerò,  
finché avrò respiro, fino a quando Tu vorrai.  
Non avrò paura, sai, se Tu sei con me:  
io ti prego resta con me.

Credo in Te, Signore, nato da Maria,  
Figlio eterno e santo, uomo come noi.  
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:  
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,  
fino a quando, io lo so,  
Tu ritornerai per aprirci il regno di Dio.

Padre della vita, noi crediamo in Te.  
Figlio Salvatore, noi speriamo in Te.  
Spirito d'amore, vieni in mezzo a noi.  
Tu da mille strade ci raduni in unità.  
E per mille strade poi, dove Tu vorrai,  
noi saremo il seme di Dio.

## INTRODUZIONE

Cel. Siamo venuti ad Aquileia per ritornare alle radici della nostra esperienza di Dio e della nostra esperienza di Chiesa. «La fede nasce dalla predicazione» - dice San Paolo.

Riascoltiamo dunque la Parola che rafforza la nostra adesione a Cristo.

*Si accende il cero pasquale mentre tutti dicono:*

**Cristo, luce del mondo, illumini la nostra vita. La sua Parola è lampada ai nostri passi e luce al nostro cammino.**

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI (6,3-11)

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo

stati battezzati nella sua morte?

Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione.

Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato.

Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio.

Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

HA SCRITTO IL SANTO VESCOVO CROMAZIO

*Carnale è dunque la nascita da un uomo, spirituale la nascita da Dio; l'una viene dall'uomo, l'altra da Dio; l'una fa nascere l'uomo al mondo, l'altra lo genera a Dio. L'una consegna il generato alla terra, l'altra lo destina al cielo. Con l'una si entra in possesso della vita temporanea, con l'altra si possiede la vita eterna. L'una infine rende figli degli uomini, l'altra figli di Dio.*

*La nascita spirituale si compie in modo del tutto invisibile, mentre l'altra si compie visibilmente. Chi è battezzato si vede certo venir immerso nel fonte, si vede risalire dall'acqua, ma ciò che si effettua in quel lavacro non si vede: solo l'assemblea dei fedeli comprende spiritualmente che uno scende peccatore nel fonte e ne risale mondo da ogni peccato. Beata dunque e veramente celeste questa nascita che da figli di uomini rende figli di Dio!*

*Questa nascita spirituale trasforma da vecchi in fanciulli. Quanti sono stati generati dal battesimo rinascono nell'innocenza, dopo essersi spogliati del vecchio errore e dalla malizia del peccato. Ed è l'utero spirituale della Chiesa che concepisce e dà alla luce i figli di Dio.*

*Poiché dunque, o candidati al battesimo, figli miei, state per rinascere nell'innocenza per mezzo della grazia di Dio, dopo aver deposto ogni*

*peccaminosa vetustà, dovete conservare intatta e senza macchia la grazia della vostra nascita, per poter essere chiamati ad essere veramente i figli di Dio e per poter essere trovati degni di entrare nel regno dei cieli. (Sermone XVII).*

## RINUNCIA A SATANA E PROFESSIONE DI FEDE

Cel. Fratelli carissimi, per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova. Come nella veglia pasquale, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa universale. Rivolti a occidente, diremo insieme: “Rinuncio”.

Cel. Rinunciate a satana, ossia al peccato come negazione di Dio, all’errore come negazione della verità, alla violenza come contraria alla carità, all’egoismo come non testimonianza d’amore?

**Tutti Rinuncio.**

Cel. Rinunciate alle opere di satana che sono: l’invidia e l’odio, la pigrizia e l’indifferenza, la viltà e le omissioni, l’ingiustizia e il favoritismo, l’avidità e la corruzione?

**Tutti Rinuncio.**

Cel. Rinunciate alle seduzioni di satana che sono: i criteri e comportamenti materialistici, il denaro come aspirazione suprema della vita, il piacere prima e sopra di tutto, il proprio interesse prima del bene comune?

**Tutti Rinuncio.**

Cel. Rivolti ora verso oriente, professiamo insieme la fede che ci è stata trasmessa dall’evangelista Marco, dai santi martiri Ermacora e Fortunato e da tanti credenti della Chiesa di Aquileia, di generazione in generazione, fino ad oggi. Dicendo “la risurrezione di questa carne”, faremo un segno di croce sulla fronte.

**Tutti Io credo  
in Dio Padre onnipotente,**

**invisibile e impassibile;  
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio,  
nostro Signore,  
il quale nacque per opera dello Spirito Santo  
dalla Vergine Maria,  
fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e fu sepolto,  
discese negli inferi,  
il terzo giorno è risuscitato,  
è asceso al ciclo,  
siede alla destra del Padre:  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti;  
e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati,  
la risurrezione di (†) questa carne.  
Amen.**

*Segue l'aspersione dei pellegrini da parte del celebrante mentre dice la seguente formula.*

**Cel.** Ravviva in noi, Signore,  
nel segno di quest'acqua benedetta,  
il ricordo del Battesimo  
e la nostra adesione a Cristo Signore,  
crocifisso e risorto per la nostra salvezza.

**Tutti** Amen.



Il Buon Pastore. Aquileia: pavimento della Basilica (prima metà del IV secolo)